

Il giardino

Nella Sacra Scrittura, il giardino ha diversi significati simbolici e teologici, che si riflettono in vari passi e storie. Il giardino più noto e significativo è sicuramente il Giardino dell'Eden, il luogo in cui Dio pose Adamo ed Eva, come narrato nel libro della Genesi.

Il Giardino dell'Eden è descritto come un luogo di perfezione, di bellezza naturale e di comunione diretta con Dio. In questo giardino, l'umanità viveva in un'armonia totale con la natura e con Dio. Il giardino rappresenta quindi la condizione ideale di vita che Dio aveva creato per l'uomo prima del peccato originale. È simbolo di pace, purezza e benedizione divina.

1. LETTERA (LECTIO)

Gen 2,8-10.15-17: Il giardino dell'Eden

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi.

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire".

Gv 19,38-42: Il giardino del sepolcro

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Altri testi per l'approfondimento:

	Ct 4,12	Gv 18,1-3
Gen 3,1-24	Is 58,11	Ap 2,1-7
Gen 13,1-11	Mt 26,36-46	

2. MEDITAZIONE (MEDITATIO)

Il giardino, come luogo di vita, di creazione e di incontro, porta con sé un potente simbolismo spirituale. Il giardino dell'Eden (Gen 2,8-10.15-17) è il luogo perfetto creato da Dio per l'uomo, un luogo dove tutto è armonioso e in relazione, dove l'uomo vive in comunione con Dio e con la creazione. Il giardino è il simbolo della vita donata da Dio, della sua bellezza e abbondanza. È anche un luogo di responsabilità: l'uomo è chiamato a coltivarlo e custodirlo, un compito che implica cura, rispetto e relazione. La presenza dell'albero della vita e dell'albero della conoscenza del bene e del male, inoltre, segnala il dono della libertà dell'uomo, che è chiamato a scegliere la vita in comunione con Dio.

- a) Quali aspetti di te belli, buoni e veri riesci a riconoscere?
- b) Di questi doni ricevuti da Dio che uso ne stai facendo?
- c) Ti è mai capitato di vedere che quanto in te è bellezza, bontà e verità si sfiguri in bruttezza, egoismo e menzogna? Perché questo accade?

Il giardino del sepolcro (Giovanni 19,41) rappresenta invece la redenzione e la vittoria sulla morte. Dove l'uomo aveva peccato e portato la morte nel giardino dell'Eden, nel giardino del sepolcro si compie la salvezza attraverso la morte e la risurrezione di Gesù. La Parola di Dio si fa carne anche in questo luogo, trasformandolo da luogo di morte a luogo di vita. Qui, la nuova creazione inizia, poiché la risurrezione di Gesù apre la strada a un nuovo "giardino", il Regno di Dio che si realizza nel cuore dei credenti.

- d) Quando e dove hai sperimentato la resurrezione nella tua vita?
- e) Quali sono le situazioni della tua vita nelle quali sei ancora nel sepolcro?

3. ORAZIONE (ORATIO)

In questa fase, puoi pregare con le parole del cuore, dialogando con Dio. Un esempio di preghiera, ispirata dal tema del giardino, potrebbe essere:

- Signore Dio, che nel giardino dell'Eden hai creato l'uomo e la donna per vivere in comunione con te e con la creazione, donami di custodire il giardino della mia vita, di fare delle mie azioni un atto di cura e di amore verso di te e il mio prossimo.
- Signore Gesù, che nel giardino del sepolcro hai vinto la morte e hai aperto la via della vita eterna, ti ringrazio per il tuo sacrificio che trasforma ogni angolo di tenebra in luce. Aiutami a vivere con speranza, a portare frutti di vita eterna e ad essere segno del tuo Regno che è già in mezzo a noi. Amen.

4. CONTEMPLAZIONE (CONTEMPLATIO)

Alla fine di una lectio divina, è importante lasciare che la Parola di Dio si radichi nel nostro cuore. La contemplazione è un momento di silenzio, in cui ci disponiamo a ricevere la grazia che la Parola porta con sé.

In questo caso, possiamo contemplare il giardino come simbolo della nostra relazione con Dio.

Il giardino dell'Eden ci invita a riflettere sulla bellezza della creazione e sul nostro ruolo di custodi del creato. Ci interroga su come viviamo il nostro rapporto con il mondo che ci circonda e con gli altri.

- f) In quali situazioni e tempi sei custode e coltivatore della vita, come Dio ti ha chiamato ad essere?

- Il giardino del sepolcro ci ricorda che, anche nelle situazioni di morte e sofferenza, Dio è presente e agisce per la nostra salvezza. Il giardino della risurrezione è il segno che Dio trasforma ogni morte in vita. Puoi chiedere a Dio di aiutarti a vivere con fiducia nella sua promessa di salvezza, anche nei momenti difficili della tua vita.

CONCLUSIONE

Il giardino è un luogo di vita, di bellezza, di scelta e di redenzione. Attraverso la lettura e la meditazione di questi passaggi biblici, possiamo rinnovare il nostro impegno a custodire e a coltivare la nostra relazione con Dio, con la creazione e con gli altri. La Parola ci invita a vedere ogni momento della nostra vita come un giardino che può essere trasformato dalla grazia divina.